


Il referendum

La campagna porta a porta per «stanare» gli elettori

di **Monica Guerzoni**

ROMA Come un «bravo soldato» Ivan Scalfarotto ha trascorso la domenica pomeriggio al telefono, nella sede del Pd di Milano: «Pronto, sono il sottosegretario allo Sviluppo... Lei ha già deciso come voterà il 4 dicembre?». Matteo Renzi ha lanciato la fase finale della campagna referendaria e ha chiamato i suoi a una mobilitazione generale «porta a porta», che coinvolgerà anche i big del partito. La strategia per recuperare punti rispetto al fronte del No è quella del ballottaggio milanese. «Se Beppe Sala ha vinto — ricorda Scalfarotto — è anche perché tutti i dirigenti e i parlamentari del Pd si attaccarono ai *cordless* del comitato e, grazie agli elenchi delle primarie, chiamarono migliaia di elettori. Io in sei ore feci cento telefonate!». Alle Amministrative ha funzionato e adesso al Nazareno hanno deciso di replicare il modello Milano, su scala nazionale. È il ritorno alla campagna vecchio stile, che procede dal basso grazie a un esercito di volontari e punta

ad allargare il consenso con la formula «Chiama un amico e spiegagli il tuo Sì». Dalla trincea del sito «BastaunSì», il fronte renziano sprona i dem a «vestire i panni del costituente» coinvolgendo amici, parenti, conoscenti, bussando ai vicini di pianerottolo e «trasformando un aperitivo, una cena, o un caffè in una occasione di dialogo». Nel kit del cacciatore di Sì, assieme a volantini e cartoline sui vantaggi della riforma costituzionale, anche una serie di video girati per smontare le presunte «bufale» divulgate dagli avversari. E c'è anche l'appello dei sindaci di montagna per il Sì. Il presidente del Consiglio guarda ai sondaggi e incalza i militanti: «Fregatevene di quello che succede a me, fate un comitato e andate a prendere i voti per il Sì». E pure sul fronte opposto si moltiplicano le iniziative. Sinistra italiana risponde al «Chiama un amico» di Renzi con la campagna «Citofono!», che vedrà coinvolti i parlamentari. Si inizia oggi al rione Testaccio di Roma, con Loredana De Petris e Stefano Fassina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

